

Il deputato Gian Luigi Gigli E il montiano difende Kabobo: «Troppi guai, è uscito di testa»

■■■ A volte è difficile rendere ancora più drammatica una storia tanto assurda quanto tragica, quale è quella dell'aggressione di Milano costata la vita a tre persone innocenti. Colpevoli solo di essere nel posto giusto, per loro, al momento sbagliato. Eppure Gian Luigi Gigli, deputato di Scelta Civica, è riuscito nell'impresa.



Gian Luigi Gigli [Camera.it]

Secondo l'ordinario di Medicina, intervenendo alla Camera, si può comprendere come la storia di vita di Mada Kabobo, che pure non nomina, «possa far uscire di testa chiunque», e non va dunque strumentalizzata politicamente. Concetti che l'Aula accoglie con clamori, ma anche forti applausi, e che passano via, nel serrato scontro in Aula sulla giustizia.

Gigli legge quelle aggressioni mortali come la «causa di una reazione sicuramente di natura psichiatrica di un giovane immigrato, di anni 21, probabilmente sbalottato dalle durezze della vita sulle nostre coste». Riferendosi al ghanese libero, nonostante il decreto di espul-

sione, Gigli sottolinea le falle della legge: «quella persona era a passeggio proprio per rispetto delle nostre leggi, avendo presentato domanda di ricorso al decreto di espulsione ed era in attesa di decisione». E il dottor Gigli, prestato alla politica, esprime il concetto più forte, quando spiega che «trovarsi per le necessità della vita, a 21 anni, in un Paese del quale forse si conosce a malapena la lingua, in una condizione di disoccupazione, in una condizione probabilmente anche di disperazione, credo che possa far uscire di testa chiunque e non possa in alcun modo essere usato per una polemica politica di profilo molto basso».

A replicare duramente all'esponente montiano sono stati due deputati della Lega, Nicola Molteni e Massimiliano Fedriga, che bollano come «vergognose» le dichiarazioni dell'onorevole Gigli, che se l'era presa anche con loro. «Giustificare la feroce strage compiuta dal ghanese clandestino, e totalmente irrispettoso nei confronti del comprensibile dolore delle famiglie delle vittime». Per i due leghisti, infine, «altrettanto deplorabile è l'atteggiamento della presidente della Camera, Laura Boldrini, che non ha espresso alcuna parola di sdegno».

